ANNO XXXIX 1° GENNAIO 1958 - N. 1

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



IN COPERTINA

All'inizio del nuovo anno mariano, che coincide con il centenario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, abbiamo stimato far cosa gradita e utile agli Ex-allievi col pubblicare in copertina — una per mese — le fotografie dei più celebri santuari mariani d'Italia. Così mentre la grande famiglia degli Ex-allievi si impegnerà ad attuare la Strenna del Venerato Rettor Maggiore, il richiamo fotografico mensile ad un Santuario Mariano valga a suggerire alle Presidenze Regionali e alle Unioni locali l'idea di organizzare dei pellegrinaggi degli Ex-allievi con le loro famiglie, su scala regionale, al principale Santuario del luogo. Si potrà in quest'occasione fare della recita del S. Rosario il centro del pellegrinaggio, avvalendosi di quanto la esperienza già avuta e l'amore alla Vergine Ausiliatrice Immacolata possano suggerire per rendere attraente e centrale questa fondamentale pratica mariana.

Sommario

Pio XII riafferma la sua paterna benevolenza p. 3

Apostolato laico nel pensiero del S. Padre (D. Composta) . . . . » 4

Strenna 1958 - Presentazione e commento di A. Poesio . . . » 5-6

Congresso Nazionale della Federazione Brasiliana . . . . . » 7-8

VIII Congresso Nazionale Spagnolo. . . . » 9-10

Capitolo Superiore della Congregaz. Salesiana » 11

Movimento in marcia . » 12-13

Madre Linda Lucotti . » 14

Necrologio . . . . . » 15

In copertina: **La Basilica di Maria SS. Ausiliatrice con il Monumento a Don Bosco.**

La Basilica di Maria Ausiliatrice

Gli scavi per le fondamenta furono iniziati nel 1863 e ultimati nell'aprile dell'anno seguente. Don Bosco al capomastro Buzzetti diede come anticipo la somma di 40 centesimi, tutto il capitale che possedeva. La pietra angolare la benedisse il Vescovo di Susa, Mons Giovanni Antonio Odone, il 27 aprile 1865. I lavori nell'interno furono ultimati nel maggio 1868 e il 9 giugno Mons. Alessandro dei Conti Riccardi di Netro, Arcivescovo di Torino, consacrava la Chiesa e successivamente gli altari. Quello che per Don Bosco era stato un sogno, ora era realtà.

Il III Successore di Don Bosco, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, pensò a un ingrandimento del Santuario, che ebbe compimento, sotto il rettorato del Rev.mo Don Pietro Ricaldone, il 9 giugno 1938, cinquantesimo della morte del Santo e anniversario della traslazione del suo corpo da Valsalice a Valdocco.

S. S. Pio XII riafferma la sua paterna benevolenza alla numerosa schiera di Ex-allievi Salesiani

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ
N. 402942

Dal Vaticano, lì 19 Novembre 1957

Reverendissimo Signore,

Il filiale molteplice omaggio, umiliato a Sua Santità dagli ex-allievi salesiani al termine del Congresso Nazionale dei loro dirigenti, e portato personalmente dalla Signoria Vostra Reverendissima a questa Segreteria di Stato, è pervenuto al Santo Padre come una nuova ed assai eloquente testimonianza di venerazione profonda, che Egli ha vivamente sentita e gradita.

Codesti diletti figli, invero, hanno dimostrato ancora una volta quanto sia vivo nel loro animo l'insegnamento, ed operante nella loro vita l'esempio mirabile di San Giovanni Bosco, alla cui sapiente pedagogia, così fedelmente ereditata dalla sua Famiglia Religiosa, fu affidata la formazione spirituale della loro fanciullezza e giovinezza: spirito ed esempio di aperta professione cristiana e di docile integrale devozione alla Sede Apostolica.

Così fatta coerenza, di principi e di pratica — di cui l'Augusto Pontefice gode di veder permeata la loro vita, nella famiglia e nella società, negli uffici e sulle cattedre, nell'umile apostolato capillare come in quello, di più vasto raggio, delle pubbliche responsabilità religiose e civili — avvalora al massimo i segni del loro riverente ossequio al Supremo Pastore; siano, questi, le fervide espressioni del messaggio o l'elegante collezione delle loro « Voci Fraterne », sia la medaglia d'oro del Congresso — che la Santità Sua ha voluto subito destinare alla Biblioteca Vaticana — o la cospicua offerta, con la quale hanno inteso far cosa grata al cuore del Padre Comune partecipando al ministero della Sua carità verso tanti figli bisognosi.

Il Vicario di Gesù Cristo, pertanto, è assai lieto di esprimere alla Signoria Vostra, e per il di Lei tramite, alla numerosa schiera degli ex-allievi salesiani, i sensi della Sua paterna benevolenza, come pegno della quale, e in auspicio di sempre più copiose grazie e ricompense celesti, invia a tutti, largamente propiziatrice di nuovo bene, l'implorata Apostolica Benedizione.

Mi valgo dell'incontro per confermarmi con distinto ossequio della Signoria Vostra Reverendissima

Devotissimo nel Signore
ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto.

Reverendissimo Signore
Sac. Don RENATO ZIGGIOTTI
Rettore Maggiore dei Salesiani - Torino

Apostolato laico nel pensiero del Santo Padre

Può darsi che abbia sentito dire che in fondo l'apostolato è quella tal cosa che fanno i preti e che perciò va lasciata loro, esclusivamente.

Che ne pensi? Permettimi: non ti voglio concedere questo lusso. Tu ci hai già pensato tante volte... e poi quante volte nel collegio, nell'oratorio hai sentito parlare di « apostolato », « apostolo delle genti », « Chiesa cattolica » ecc. Troppe volte forse? Forse sì e forse no.

Può darsi che sia venuto il tempo per mettere un po' di ordine nei tuoi ricordi e nei tuoi pensieri. Ti dico schietto che non ho affatto la pretesa di essere io il tuo precettore. Non oserei... anche perchè so che molti ex-allievi vivono la loro vita cristiana in un impegno e in una consapevolezza che fa dell'apostolato laico non solo questione di idee e di concetti ma di dedizione e fervore.

Ti parlerò perciò in nome e coll'autorità del Santo Padre che lo scorso ottobre, in occasione del II Congresso Mondiale per l'apostolato dei laici, ha tracciato innanzi a duemila delegati le linee e i principi del lavoro dei laici cattolici. Mi fu detto che l'udienza del 5 ottobre nella basilica vaticana fu memorabile non solo per lo splendore del tempio e per la sontuosità della cerimonia, ma per la varietà degli uomini che formavano l'eletta Assemblea (sudanesi, ugandesi, filippini, indiani, giapponesi... ottanta nazionalità in tutto!), e soprattutto per il discorso del Santo Padre.

Dopo aver ricordato che i sei anni dal I Congresso Mondiale dei laici (Roma 1951) erano stati fecondi di iniziative e di studio, osservava come il tema scelto per il II Congresso « I Laici nella crisi del mondo moderno: responsabilità formazione » si prestava ad alcune riflessioni e precisazioni.

Caro ex-allievo, permettimi che io ti ripeta i punti più salienti di questo discorso programmatico. Non lo farò d'un colpo. Per questa volta mi limito ad una riflessione iniziale: per dedicarsi all'apostolato non è necessario (non dico essere sacerdote), ma nemmeno appartenere ai vari gruppi delle Associazioni di Azione Cattolica.

Le parole del Santo Padre:

« Questo termine (Azione Cattolica) di fatto sembra riservato a certi tipi determinati di apostolato laico organizzato, per i quali esso crea innanzi all'opinione una specie di monopolio; tutte le organizzazioni che non entrano nei quadri dell'Azione Cattolica così concepita — si afferma — sembrano meno autentiche, secondarie e meno appoggiate dalla Gerarchia e restano come al margine dello sforzo apostolico del laicato. Ne risulterebbe che una forma particolare di apostolato laico, cioè l'Azione Cattolica, trionfa a detrimento delle altre e si assisterebbe così alla sostituzione della specie da parte del genere. Anzi si arriverebbe in pratica a chiudere la diocesi ai movimenti apostolici che non portano affatto l'etichetta di Azione Cattolica.

Per risolvere questa difficoltà si indicano due riforme pratiche: una di terminologia e un'altra, come corollario, di struttura.

Anzitutto bisognerebbe ridare al termine « Azione Cattolica » un senso generale e applicarlo unicamente ai gruppi dei vari movimenti apostolici laici organizzati e riconosciuti come tali nazionalmente e internazionalmente sia dai Vescovi sul piano nazionale, sia dalla Santa Sede per i movimenti che mirano a essere internazionali. Basterà perciò che ogni movimento particolare sia designato col suo nome e caratterizzato da una sua forma specifica e non da una designazione generica. La riforma di struttura seguirà quella dei termini. Tutti i gruppi apparterranno all'Azione Cattolica e conserveranno il loro proprio nome, la loro autonomia, ma formerebbero un corpo unico federativo come Azione Cattolica ».

DARIO COMPOSTA

Strenna 1958

DEL REV.mo RETTOR MAGGIORE

Presentazione e commento

A conforto delle anime cristiane, che, contristate dai dilaganti errori religiosi e dai sociali sconvolgimenti, vivono ansiose sotto le minacce di imminenti peggiori orrori e cataclismi, il Papa, padre pietoso e sapientissimo maestro, richiama, ad ogni opportuna occasione, le rassicuranti memorie dei miracolosi provvidenziali interventi della SS. Madre di Dio a salvezza della Santa Chiesa nei momenti più gravi e pericolosi della sua bimillenaria vita. Così, in questi nostri tempestosi tempi, ricorrendo il centenario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, il Sommo Pontefice Pio XII, felicemente regnante, con due solenni atti — la Epistola Enciclica all'Episcopato di Francia e la Costituzione Apostolica, in data rispettivamente del 2 luglio e del 1 novembre 1957 — si degnava di ricordare quei luminosi eventi nella loro storica realtà e di illustrarne il sovrumano significato e i prodigi che ne sono derivati e tuttora continuano con crescenti mirabili manifestazioni, concludendo con ordinarne la commemorazione celebrativa in ogni più ampia forma ed estensione.

Si può fin da ora avere la lieta certezza che l'Augusta Parola del Vicario di Gesù Cristo susciterà la più entusiastica fioritura di fervide manifestazioni di amore e di onore verso la Celeste Madre, delle quali (per le Famiglie Salesiane) il Venerato Rettor Maggiore ha già determinata la forma e dato il preannunzio con la Strenna per il 1958 che è la seguente:

« Nel centenario dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes, onoriamo la Vergine SS.ma con la recita devota del S. Rosario ».

La esortazione espressa in questa strenna per un sempre maggior fervore nella recita del S. Rosario, come l'omaggio più gradito dalla Vergine Santissima, è con gioia particolare accolta da noi Ex-allievi, perchè non soltanto comprendiamo l'alto significato del fatto che, nella Apparizione alla Pastorella di Lourdes, l'Immacolata stringeva nelle celesti mani la corona del Rosario, ma anche perchè ricordiamo che « *S. Giovanni Bosco fu un grande devoto e apostolo del S. Rosario* » come leggiamo a pag. 104 del fascicolo n. 149 degli Atti del Capitolo Superiore della Società Salesiana, redatto integralmente e magistralmente dal IV Successore di Don Bosco, D. Pietro Ricaldone (di benedetta memoria), il quale nella pagina citata e in quella seguente, della devozione e dell'apostolato di Don Bosco per il S. Rosario dà questa illustrazione, che merita di essere riprodotta testualmente come il più efficace commento della nostra strenna.

« *Diedi il nome di Oratorio a questa casa — così Don Bosco — per indicare ben chiaramente come la preghiera sia la sola potenza sulla quale dobbiamo fare*

assegnamento e si recita il santo Rosario, perchè fin dai primi istanti misi me stesso e i miei giovani sotto la protezione immediata della Santissima Vergine ».

Questa divozione gli stava molto a cuore. Egli stesso volle scrivere quindici brevissime contemplazioni da premettere a ciascun mistero. Fin dagli inizi faceva recitare una terza parte del Rosario nei giorni festivi dai giovani che frequentavano l'Oratorio. Egli intanto finchè fu solo, ne recitava giornalmente una terza parte con sua madre e poi, aggiungendosi i giovani ricoverati, col Rosario si assisteva anche nei giorni feriali alla santa Messa. Dal punto che fu aperto in Valdocco fino ai tempi presenti, ad ogni sorgere di aurora il caro recinto udì riecheggiare senza interruzione la tradizionale preghiera, così cara al cuore di Maria e così efficace nelle angustie della Chiesa. Una sol volta all'anno in cappella, nella sera di Ognissanti, si recitò sempre intiero il Rosario in suffragio delle anime del Purgatorio: e Don Bosco non mancava mai di prendervi parte inginocchiato nel presbiterio, guidandolo sovente egli stesso.

Nel 1848 *il Marchese Roberto d'Azeglio, visitando l'Oratorio, ne ammirava ogni cosa e lodava altamente tutto; ma giudicava tempo perduto quello che si impiegava nelle lunghe preghiere, dicendo che a quella anticaglia di* 50 Ave Maria *infilzate una dopo l'altra non ci teneva molto e che Don Bosco avrebbe dovuto abolire quella pratica noiosa.* « *Ebbene — rispose amorevolmente il Santo — io ci sto molto a tale pratica: e su questa potrei dire che è fondata la mia istituzione: e sarei disposto a lasciare piuttosto tante altre cose ben importanti ma non questa; e anche se facesse d'uopo rinunzierei alla sua preziosa amicizia, ma non mai alla recita del santo Rosario.*

Anche ai giovani esterni Don Bosco raccomandava di recitare tutti i giorni una terza parte di Rosario e piuttosto che lo tralasciassero per mancanza di tempo, desiderava che lo recitassero in parte durante il lavoro e in parte nell'andare e nel tornare dalle fabbriche. Egli assicurava essere il santo Rosario un mezzo meraviglioso per ottenere la virtù della purità e sicura difesa contro le insidie del demonio.

Don Bosco vide in sogno, nella Patagonia, i suoi missionari che recitavano il Santo Rosario, mentre i selvaggi correndo da tutte le parti, facevano ala al suo passaggio e di buon accordo rispondevano a quella preghiera.

Tenendo presenti nell'anima questi preziosi ricordi ed esempi della devozione e dell'apostolato del nostro Santo Maestro e Padre Don Bosco per il Santo Rosario, noi ex-allievi tutti sentiremo imperioso insieme e confortevole il dovere e il proposito di essere diligenti e fedelmente costanti nella recita che ci viene raccomandata, come sacra consegna per il corrente anno, dal veneratissimo Rettor Maggiore, confortati dalla sicura fiducia che la Vergine Santissima gradirà il nostro quotidiano omaggio, ottenendo dal SS. Cuore di Gesù, per noi e per le persone a noi care, la luce della fede e la serenità del cuore nella pratica delle virtù cristiane; e per la nostra Confederazione Mondiale il progresso nella fratellanza, e nell'attività rivolta a promuovere nella società la concordia e la pace, per l'avvento del mondo migliore auspicato dal Vicario di Gesù Cristo.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale



S. Paolo (Brasile). Il Venerato Rettor Maggiore in amabile conversazione con il più anziano Ex-allievo del Brasile.

Congresso Nazionale della Federazione Brasiliana

Nei giorni 12-13 ottobre u. s. si è svolto nel « Liceu » del Sacro Cuore di San Paolo (Brasile) il 2° Congresso Nazionale degli Ex-allievi. Erano presenti attorno al Venerato Rettor Maggiore cinque Arcivescovi e Vescovi Salesiani, i Sigg. Ispettori, i Presidenti Regionali con a capo il Presidente Nazionale, Dott. Jair de Azevedo Ribeiro.

Nelle sedute del Congresso si trattò della vita organizzativa della Federazione Brasiliana, avendo presente lo Statuto-base promulgato a Buenos Aires, e si presentarono le attività religiose, sociali e professionali che debbono svolgere gli Ex-allievi. Vennero offerte in quest'occasione al Rev.mo Don Renato Ziggiotti 4 Borse Missionarie da parte dei 4 Presidenti Regionali.

Il Superiore ringraziò per l'offerta, tracciò le linee del programma d'azione degli Ex-allievi e al termine consegnò il diploma di nomina a Vice-Presidente della Confederazione Mondiale Ex-allievi al Dott. Jair de Azevedo Ribeiro, Presidente Nazionale del Brasile.

Il 13 ottobre il Rev.mo Don Ziggiotti celebrò nel Santuario di Maria Ausiliatrice la S. Messa, al termine della quale gli Ex-allievi fecero la loro consacrazione alla Vergine. Il Rettor Maggiore, accompagnato da tutti i Congressisti, si recò a deporre una corona di fiori al monumento di Ipiranga e ad innalzare una preghiera per i gloriosi Caduti.

A ricordo delle memorande giornate gli Ex-allievi offrirono all'Amato Padre e Superiore una placca d'oro raffigurante il Brasile in un cuore, sul quale erano state incise le parole: « Gli Ex-allievi del Brasile eternamente grati al 5° Successore di Don Bosco - Padre Renato Ziggiotti ».



S. Paolo (Brasile). Il Rev.mo Don Renato Ziggiotti, accompagnato dai Congressisti, rende omaggio al monumento di Ipiranga.



S. Paolo (Brasile). «Liceu del Sacro Cuore». I Congressisti della Federazione Brasiliana.



Barcellona. Solenne chiusura dell'8° Congresso Nazionale degli Ex-allievi della Spagna, nel Palazzo Nazionale. Parla il Rev.mo Don Renato Ziggiotti.



Barcellona. Ricevimento del Rettor Maggiore nell'Istituto Salesiano di Sarrià.

L'VIII Congresso Nazionale degli Ex-allievi Spagnoli

I festeggiamenti del 75° anniversario dell'Opera Salesiana in Spagna si sono svolti in tre distinte città, in tre tempi diversi. La prima manifestazione ebbe luogo lo scorso anno a Siviglia, la seconda nel maggio passato a Madrid, la terza tappa dei festeggiamenti ha avuto come sede Barcellona, che ha visto radunati nella loro VIII Assemblea Nazionale gli Ex-allievi di Spagna. I lavori del Congresso, iniziati con la S. Messa dello Spirito Santo, celebrata dall'Ecc.mo Ex-allievo Mons. Miranda, Vescovo Ausiliare di Toledo, si svolsero dal 25 al 28 ottobre nell'Istituto di Sarrià, e furono resi più importanti dalla presenza del Rev.mo Don Renato Ziggiotti e dal Rev.mo Don Modesto Bellido, Consigliere del Capitolo Superiore. Erano pure presenti attorno ai Venerati Superiori, Mons. Miranda, l'Ecc. Avv. Josè Maria Taboada Lago, Presidente Nazionale della Federazione Spagnola, Don Rodolfo Fierro, Delegato nazionale degli Ex-allievi, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, rappresentante della Federazione Italiana, i cinque Ispettori Salesiani, i Segretari nazionali e regionali, P. Mongour per la Francia.

In quattro lunghe sedute si sono svolti e discussi i temi della cui importanza e praticità si può constatare dalle iniziative proposte all'Assemblea :

1) Formazione spirituale degli Ex-allievi. Pratica annuale degli Esercizi Spirituali.

2) Residenze e Collegi Universitari per completare l'assistenza e la formazione dei giovani usciti dai Collegi.

3) Il Focolare dell'Ex-allievo in tutti i centri principali per accogliere, indirizzare, aiutare quanti Ex-allievi vi arrivano in cerca di studio e di lavoro.

4) La Rivista Nazionale degli Ex-allievi, già fiorente, si decide di migliorarla e renderla più utile ai soci.

5) Istituto Capitalizzatore Spagnolo, vera Cassa di Risparmio, di mutuo soccorso, di assicurazione per gli Ex-allievi e le loro famiglie.

6) Il Circolo Don Bosco già esistente a Barcellona, d'indole familiare, formativo e ricreativo, che si vuole attuare anche in altre città.

7) Adattamento dei Regolamenti nazionali e locali allo Statuto-base della Confederazione Mondiale.

Nell'Assemblea di chiusura l'Ecc. Avv. Josè Taboada Maria Lago lesse il decreto di concessione della Gran Croce di Isabella la Cattolica al Venerato Rettor Maggiore da parte del Generalissimo Franco, e quello del Municipio di Barcellona col quale veniva concesso al nostro Superiore la Medaglia d'oro della città.

In questa circostanza il Rev.mo Don Renato Ziggiotti consegnò il Distintivo d'oro al Rev.mo Don R. Fierro, Delegato Nazionale degli Ex-allievi e alla Signora De Vinuesa, consorte del defunto Presidente Nazionale della Federazione Spagnola.

Il Congresso si è chiuso ai piedi della Vergine di Monserrato.



La statua di San Giovanni Bosco collocata nel Monastero Benedettino di Monserrato. Il Rev.mo D. Renato Ziggiotti ringrazia l'Abbate e i Monaci.



Il Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana

(Da sinistra seduti): **Rev.mi Don Fedele Giraudi, Don Albino Fedrigotti, il Venerato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, Don Giovanni Antal, Don Secondo Manione;** (da sinistra in piedi): **Rev.mi Don Modesto Bellido, Don Antonio Candela, Don Giorgio Seriè, Don Luigi Ricceri, Don Salvatore Puddu.**

Al Rev.mo Don Renato Ziggiotti e a tutti i Superiori del Capitolo gli Ex-allievi d'Italia e del mondo rinnovano filiali auguri di un felice anno mariano e assicurano riconoscenti fervide preghiere.

Al Rev.mo Don Salvatore Puddu, che celebra la sua S. Messa di Diamante, gli Ex-allievi offrono preghiere e presentano filiali auguri.

---

31 Gennaio: Festa di San Giovanni Bosco

Il 25 luglio 1880 agli Ex-allievi che gli si erano stretti attorno per manifestargli la loro riconoscenza per il bene ricevuto, Don Bosco così parlò: « *Una cosa più di ogni altra vi raccomando, o miei cari figliuoli, ed è questa: dovunque vi troviate, mostratevi sempre buoni cristiani e uomini probi. Amate, rispettate, praticate la nostra santa religione; quella religione con la quale io vi ho educati e preservati dai pericoli e dai guasti del mondo; quella religione, che ci consola nelle pene della vita, ci conforta nelle angustie della morte, ci schiude le porte di una felicità senza confini.*

« *Molti di voi hanno già famiglia. Ebbene quella educazione che voi avete ricevuta nell'oratorio di Don Bosco, partecipatela ai vostri cari* ». (*Mem. Biogr.*, vol. XIV, p. 511).

Movimento in marcia

S. BENIGNO CANAVESE, 2 Giugno. — « Giornata della riconoscenza » è stato definito l'annuale Convegno degli Ex-allievi che in numero di oltre 500 hanno trascorse ore liete nell'Istituto che li vide giovanetti. Presenti attorno al Presidente, Cav. Edoardo Carmagnola, che ha compiuto 90 anni, il Delegato Ispettoriale, Don Carlo Marchisio, il Sig. Bonino in rappresentanza del Comm. Dr. Vidili, il Direttore dell'Istituto Don Gorfer. Il Sig. Negri, Incaricato dell'Unione, ringrazia per quanto è stato fatto e indica nuove mete da raggiungere nel prossimo anno sociale.

ESTE (Padova), 18 Giugno. — Attorno al Rev.mo Don Giorgio Seriè abbiamo notato il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Confederale, l'Ispettore Don Fava, l'Avv. Sartori, Presidente Regionale, Don Griggio, Direttore dell'Istituto e il Presidente locale Ing. Bolzonella. La S. Messa fu celebrata dal Rev.mo Don Seriè e la commemorazione di S. Domenico Savio è stata tenuta dal Dott. Cav. Luigi Capuzzo di Roma. Presenti pure il Sig. Boschiero e il Dott. Peretto, capi-gruppo rispettivamente di Vicenza e Rovigo.

MAZZARINO, 22 Agosto. — Al 2° Convegno parteciparono il Prof. C. Dollo, Presidente Regionale, Don G. Maccarrone, Delegato per la Sicilia e S. Ecc. Luigi Longo, Vice-Avvocato Generale dello Stato. Gli interventi dei partecipanti al Convegno hanno avuto una unica preoccupazione: curare la propria vita spirituale e essere apostoli di bene.

VALGRANDE-COMELICO (Belluno), 25 Agosto. — Il Direttore del Villaggio alpino Don Bosco di Valgrande, riuscì a raggruppare una quarantina di Ex-allievi. La nuova Presidenza è risultata così composta: Presidente: Geom. Rodolfo Martini; Vice-Presidenti: Rag. Candido De Martin e il Sig. Antonio Pelizzaroli; Capi-gruppo delle frazioni: Sig. Enrico Fontana (S. Stefano), Sig. Duilio Casanova (S. Pietro), M° Biedo Costan Monti (S. Nicolò), Geom. Giam. Doriguzzi (Danta), M° Severino Zandonella (Dosoledo), Sig. Paolo Mina (Casamazzagno), Segretario: Sig. Oreste De Lorenzo.

PARMA - Oratorio « S. Benedetto » - 22 Settembre. — Al termine della Santa Messa è stata inaugurata la lapide-ricordo degli oratoriani caduti in guerra e dell'indimenticabile Direttore Don Camisasca, la cui figura è stata tratteggiata con affettuose parole dal Padre Toscano, Missionario Saveriano. Tra i presenti abbiamo notato il Comm. Cecconi, Presidente Regionale, Don Pietro Cereda, Rappr. Regionale per gli Ex-allievi Sacerdoti, l'illustre Ex-allievo On. Buzzi, il Geom. Bimbi Presidente dell'Unione di Parma e il Presidente dell'Unione di Fidenza, il quale è venuto con una numerosa e simpatica rappresentanza di Ex-allievi di quella città. Brevi, chiari e sostanziosi gli interventi sulla relazione svolta dal segretario dell'Unione. L'elezione riconfermò i membri della Presidenza a cominciare dal Presidente Geom. Bimbi.

CHIAVENNA, 29 Settembre. — Il Convegno si svolse con la partecipazione dell'Avv. A. Bottesini, Presidente Regionale, di Don Gioachin, Delegato Regionale, dei Direttori di Ferrara e di Sondrio, Rev. Don Polati e Don Tassinari. Presente pure il Comm. Tirinzoni, Pres. dell'Unione di Sondrio. Abbiamo notato rappresentanti delle Unioni di Lecco, Bellano, Sondrio, Morbegno. L'Assemblea si è svolta

In margine al Congresso Nazionale Dirigenti

La Presidenza Nazionale sente il dovere di ringraziare tutti gli ex-allievi che hanno contribuito — prima e dopo — a sostenere le ingenti spese del Congresso di Roma.

Nel compiere questo dovere di riconoscenza ci teniamo ad affermare che tutte le spese sono state sostenute esclusivamente con i contributi pervenutici dai soli ex-allievi.

nel salone dell'Oratorio. Discussioni, proposte varie hanno movimentata la seduta, che è stata chiusa dalla paterna parola dell'Arciprete di Chiavenna.

MANTOVA 20 Ottobre. — Il Convegno si è svolto nel Collegio delle Ancelle con la partecipazione del Rev.mo Don Scianca che celebrò la S. Messa per i convenuti, dei Rev.mi Don Busato, Don Longo da Verona, il Prof. Laita in rappresentanza dell'Ispettoria Veneta. La relazione sull'attività svolta dagli Ex-allievi è stata tenuta dal Presidente Sig. Carrirolo.

NIZZA MONFERRATO, 29 Settembre. — Il Convegno l'abbiamo fatto coincidere con festa esterna di S. Giovanni Bosco, l'ultima domenica di settembre. Alla S. Messa celebrata per i convenuti dal Rev.mo Prof. Don A. Antonioli, Direttore della Casa di S. Guido, seguì l'Assemblea in cui il Dott. Savio Romolo fece la relazione sulle attività svolte, fra le quali degna di nota e di lode la partecipazione di un gruppo di Ex-allievi ai S. Spirituali Esercizi a « Villa Pia » sul Lago d'Orta. Il Direttore dell'Oratorio invitò gli Ex-allievi, che ne avessero la possibilità, a offrirsi per il catechismo nel pomeriggio della domenica.

TOLMEZZO, 8 Settembre. — Una sessantina di Ex-allievi si sono stretti attorno al Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava, a Don Busato, Delegato Ispettoriale e al venerando Don Scianca per il loro Convegno annuale. Il commento alla Strenna lo tenne il Dott. Giovanni Rinoldi; sull'anno mariano « lourdiano » e sulla « Peregrinatio Mariae » nel Veneto parlò il Dott. Claudio Larice. Il Sig. Ispettore esortò tutti a coltivare e a propagare sempre più lo spirito di Don Bosco in seno alla famiglia e all'ambiente in cui ognuno svolge la sua attività. Furono eletti: Presidente: Dott. Claudio Larice; Vice-Presidente: Dott. Giovanni Rinoldi; Segretario: M° Mario Damiani; Cassiere: Sig. Giuseppe Cereghin; Consiglieri: Dott. Mario Craighero, Dott. Luigi Moro e il Sig. G. Bertuzzi.

PISA 19 Ottobre. — « Convegno del Sessantennio ». Il 60° anniversario dell'Opera Salesiana in Pisa (19 ottobre 1897-1957) ha richiamato al vecchio Oratorio di Via dei Mille una folla compatta di Ex-allievi. Celebrò la S. Messa della Comunione Generale il Rev.mo Don Giorgio Seriè, Consigliere Capitolare per gli Oratori e gli Ex-allievi. Al Convegno con il Rev.mo Superiore Capitolare erano presenti il Sig. Ispettore, Don De Bernardi, Don Bastasi, Segretario Generale, Don Santini Stefano in rappresentanza di tutti i Salesiani succedutisi a Pisa. I lavori si sono svolti sotto la Presidenza del Dott. Augusto Del Medico, Presidente Onorario che la sera precedente dinanzi a un folto uditorio tenne la commemorazione del sessantennio e del Presidente Effettivo Prof. Dott. Mariano Pierucci, Docente all'Università di Modena. Abbiamo pure notato i componenti la Presidenza dell'Unione di Collesalvetti al completo, guidati dal Prof. Dott. Renato Garzella, Presidente Onorario e dal Vice-Presidente Dott. Vincenzo Graziani. Si sono studiati i mezzi per agganciare i giovani che vengono ogni anno sfornati dai nostri collegi e oratori e per ricercare gli Ex-allievi dispersi.

NAPOLI-TARSIA - L'8 settembre si è svolto il Convegno annuale degli ex-allievi dell'Oratorio.

E' presente, per la regione calabro-campana, il Vice-Presidente Regionale, Dott. Carmine Lenzi. Il Sig. Direttore nel porgere il saluto ai presenti legge la lettera del Rev.mo Don Fedrigotti, Prefetto Generale della Congregazione Salesiana. Il Presidente dell'Unione lesse l'adesione del Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Confederale, e il Segretario la relazione morale e finanziaria. Sono seguite poi le elezioni della Presidenza. Nel pomeriggio seguì la discussione e si formularono proposte di attività per il nuovo anno sociale. A tutti venne offerta con un'immagine dell'Ausiliatrice una copia del S. Vangelo. Sono stati eletti: Presidente: Avv. Francesco Scalella; Vice-Presidente: Sig. Giovanni Morabito; Segretario: Sig. Alfonso Arena; Cassiere: Sig. Francesco Chiurammello; Consiglieri Dott. Luciano Pierantoni e il Sig. Ciro Morabito.

SAN BONIFACIO (Verona), 17 Novembre. — Nella Chiesa dell'Oratorio, Don Scianca celebrò la S. Messa per i convenuti. Parte centrale del convegno la relazione sul Congresso di Roma, cui seguì una vivace discussione sul modo di tradurre in realtà i voti del Congresso. Alla fine venne appuntata la Medaglia commemorativa del Congresso sulla bandiera dell'Unione. Erano presenti l'Ing. Enea Ronca, Presidente dell'Unione di Verona con l'Incaricato Don Giuseppe Longo.

Madre LINDA LUCOTTI

IV Superiora Generale
delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



Si è spenta il 27 novembre alle ore 8,15. Nel 1938 riceve i poteri e la responsabilità di Madre Generale, ma il titolo le sarà dato nel 1943 alla morte della Veneranda Madre Vaschetti. Sotto il governo di Madre Lucotti le case e le opere si sono sviluppate in un modo meraviglioso, specie dopo la seconda guerra mondiale, e le religiose si sono quasi duplicate.

Gli Ex-allievi in questa circostanza sentono il dovere di manifestare la loro riconoscenza verso la Superiora scomparsa. Molti di loro infatti sono ex-allievi di Don Bosco per aver frequentato Scuole materne, Collegi per il corso elementare, Orfanatrofi, ecc. diretti dalle Figlie di M. A. Innumerevole è poi la schiera degli Ex-allievi, che, durante gli anni di permanenza negli Istituti e Collegi salesiani, hanno beneficiato dell'opera materna, premurosa sempre, ma silenziosa delle Figlie di M. A. nei servizi di cucina e di guardaroba. Madre Linda Lucotti, che tanto ha lavorato per gli Ex-allievi attraverso l'opera delle sue Figlie, noi non La dimenticheremo più, e continue abbondanti vogliono essere le nostre preghiere di suffragio per Lei, come segno di perenne riconoscenza.

Alle Madri del Capitolo Generalizio e a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice rinnoviamo le nostre condoglianze per la scomparsa della Venerata Superiora e Madre.

NECROLOGIO



Mons. Can. NICOLA BARAVALLE

Il Ven.do Prelato, Prevosto del Capitolo Metropolitano e Rettore del Santuario della Consolata è morto improvvisamente mentre predicava.

E' passato così dal pulpito al cielo uno dei sacerdoti più distinti e benemeriti della Diocesi torinese, dopo aver trascorso la gran parte della sua vita al servizio della « Consolata ».

Figura dignitosa, nobile e cara, la si riguardava dai Salesiani e dagli ex-allievi salesiani, come una certa pertinenza nostra, perchè nella sua fanciullezza studiosa era partito dall'Oratorio dove aveva compiuto il corso ginnasiale dal 1891 al 1895.

Nella sua persona ci pareva di scorgere insieme unite le due devozioni della Consolata e dell'Ausiliatrice; i due massimi Santuari della città cooperanti a portare i fedeli a Maria per mezzo dei Salesiani da una parte e dell'ex-allievo Salesiano Mons. Baravalle, dall'altra. Per questo era un santo orgoglio nostro quando ogni anno lo avevamo partecipe al pontificale di Maria Ausiliatrice, ove veniva volentieri perchè, come diceva nell'ultimo suo ritorno del maggio scorso, egli più e meglio degli altri Sacerdoti non ex-allievi si trovava a suo agio nel contatto con quello che era sempre il suo « Oratorio ».

Nell'attività di questo grande sacerdote l'esempio del Santo nostro ha inciso profondamente anche in quella che è stata la sua costante devozione e cooperazione al decoro e allo splendore della « Consolata », perchè come

Don Bosco e i Salesiani fecero e fanno per l'Ausiliatrice, Mons. Baravalle diede tutte le sue energie per i restauri del suo Santuario e del Convitto ecclesiastico, spese milioni e milioni e morì, possiamo dire, quasi povero.

Parlava volentieri dei Salesiani riconoscente per tutto quello che essi fecero per la causa di canonizzazione di San Giuseppe Cafasso, causa per la quale egli lavorò indefessamente accanto al Can. Alamanno.

Partecipò al Convegno annuale del gruppo ex-allievi sacerdoti della Casa Madre quattro anni fa al seguito di S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Non potè essere dei nostri più assidui ma fu sempre dei nostri più affezionati mandando ogni anno la sua adesione al Convegno, la sua quota sociale, e mostrando sempre di gradire le notizie del gruppo quando «Voci Fraterne» le pubblicava.

Nelle file del Clero non di rado ci troviamo di fronte a perle preziose di queste dimensioni che nel gioco degli avvenimenti umani hanno il compito di dare risalto all'azione diretta del cielo. Mons. Baravalle è stato una di queste perle forza costruttrice dell'edificio sociale. E' stato un « Carattere » fatto di disciplina interiore, di cuore grande, capace di comprendere tutti, di consigliare tutti, di difendere tutti, di beneficare tutti.

Figura simpatica che anche a ottant'anni serbava una piacevole eleganza che non era in lui una vernice di vanità ma un riflesso di interiore armonia che fece di lui Prelato Domestico di Sua Santità, Grand'Uff. della Corona d'Italia, il perfetto gentiluomo gradito e rispettato in tutti gli ambienti, generoso del dono di sua amicizia, buono e affabile con tutti.

I suoi funerali ebbero veste di apoteosi per il commosso universale omaggio di autorità e di popolo.

Quando dai fulgori dei marmi e degli ori della Consolata si è passati al Cimitero, presso la fossa scavata nella nuda terra e la bara di Mons. Baravalle è stata deposta, abbiamo abbassato il capo in silenzio e piegata la bandiera ultimo saluto dei figli del Santo che egli pure aveva tanto amato.

Don PAVESE

ROMA « SACRO CUORE »

L'Unione partecipa. per il comune suffragio, la notizia della morte del Signor

DANTE CIRI

di anni 58. Padre e cittadino esemplare, munito di tutti i Conforti di nostra S. Fede e della speciale benedizione del Santo Padre. La sua scomparsa ha lasciato ovunque grande rimpianto specie nel ceto operaio e nella povera gente della quale era il padre consolatore e benefattore.

TORINO « AGNELLI »

L'Unione « E. Agnelli » partecipa la notizia della morte del Sig.

GUALTIERO BONINO

di anni 17, del nucleo del Nichelino, avvenuta per un incidente mentre ritornava dal lavoro.

Giovane serio e pio fu esempio a tutti i suoi compagni di A. C. ed ex-allievi. Questi — in segno di ricordo — sottoscrissero una borsa di studio a suo ricordo.

BIELLA

L'Unione partecipa la notizia della morte del signor

ALESSANDRO ROBAZZA

di anni 53. Era fratello dei Consiglieri dell'Unione Sigg. Giacinto e Armando.

BELLUNO

Maestro CRACCO TULLIO

Ex-allievo di Treviglio nel 1915-16-17, morto a Verona il 16 ottobre p. p. in piena serenità di spirito e con il nome di Don Bosco sulle labbra.

Dott. LINO DA VIA'

Già allievo di Verona nel 1921-25, morto a Belluno il 5 novembre p. p.

Il suo transito è stato conforme all'educazione avuta nell'Istituto Salesiano.

MAROGGIA (Svizzera)

Dott. PIETRO MISTO

Affezionato ex-allievo salesiano, si è spento serenamente a Milano il 27 luglio p. p. L'Unione e i familiari lo raccomandano alle preghiere di tutti gli ex-allievi.

BOLOGNA - ISTITUTO

Il 22 Novembre p. p. si è spento serenamente l'ex-allievo di questo Istituto Salesiano

Rag. CORRADO MANZINI

Condirettore della Banca Commerciale di Bologna. Tutta la sua vita la dedicò alla famiglia; visse sempre da buon cristiano; ebbe un fratello Salesiano morto nel terremoto di Messina nel 1908.

CIRIE'

Don GIOVANNI ROGLIARDO

Insegnante per oltre 40 anni a Ciriè. Fu alunno del 1° Oratorio Salesiano. Ebbe per la Vergine Ausiliatrice un culto profondo, che durò fino alla morte.

Fu alunno diligente ed amato da Don Michele Rua, che lo scelse come « Apostolo » nella lavanda dei piedi del Giovedì Santo.

Lascia un indelebile ricordo nella Scuola di Ciriè, che l'ebbe educatore perfetto.

CARMAGNOLA

Canonico Avv. MICHELE MARCHETTI

Decano della Collegiata e Rettore della Chiesa di S. Agostino.

Deceduto il 28 Settembre 1957. Nativo di Germagnano, fu alunno del Collegio S. Filippo Neri di Lanzo, e rimase affezionato alla Congregazione. Visse per oltre 50 anni a Carmagnola dove si adoprò con intelligente studio e rara perizia per il restauro della Chiesa di Sant'Agostino.

Scrisse libri storici per illustrare le opere locali. Fu per molti anni Direttore dell'Ospizio Cavalli, dove rivelò le sue doti di educatore.

TRENTO

L'Unione chiede suffragi per l'anima del

Sac. LUIGI MARCHESI

affezionato ex-allievo e Parroco in riposo, di 74 anni.

CONDOGLIANZE

Torno-Casa Madre: al Sig. Enrico Ponsetti per la morte della mamma. - Al Sig. Ugo Azzone per la morte della sorella Prof. Ester.

Biella: Al Sig. Fiorenzo Leboro per la morte del papà pure ex-allievo dell'Unione. - Al Sig. Luigi Bosso per la morte della consorte signora Giuseppina.

Messina-San Luigi: Al Dott. Giuseppe Lo Giudice per la morte della mamma Grazia Ragonese.

Varazze: Al Can. Alcese per la morte della sorella Palmira ved. Cerruti.

Torino-Agnelli: Ai Sigg. Gabriele Bastia, Giuseppe Simionato, Bruno Saccheri, Bianchi Alberto per la morte del loro papà.

Trapani: Al Prof. Rosario e al Rag. Salvatore Angugliaro per la morte del papà. - Al Rag. Nicolò D'Angelo per la tragica morte del figlio.

Novara-Oratorio: Agli ex-allievi Poscio per la perdita della mamma.

Legnago: Al Sig. Ferdinando Muto di Bonavigo per la morte della mamma.

Lanzo: All'ing. Pietro Gambolò, Presidente dell'Unione, per la morte del padre.

Soverato: Al Comm. Antonino Calabretta, Sindaco della Città, per la morte della mamma Ersilia.

Treviglio: Al Sig. Ermenegildo Furia, Consigliere dell'Unione, per la morte della mamma. - All'ing. Giuseppe Ferri, Consigliere dell'Unione, per la morte della mamma. - Al Rev. Gianni Don Sangalli per la morte della nonna.

Il 20 Dicembre si è spento santamente il padre del nostro carissimo Don Bastasi.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Gennaio 1958 - N. 1

L'ex-Allievo provveduto

Vademecum di tutti gli Ex-allievi

E' il libro preparato amorevolmente da Don Bosco per tutti gli Ex-allievi dei suoi oratori, istituti, collegi, ecc.

E' il compagno fedele, che segue l'Ex-allievo nella sua vita di cristiano e gli ricorda le pratiche che deve compiere ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno.

E' il libro di preghiere elegante, in carta india, con copertina snello-plastica, tascabile.

E' il libro che vale molto e costa... poco.

Sarà utilissimo che i Signori DIRETTORI e i PRESIDENTI consegnino questo libretto ai giovani dell'ultimo corso che partono definitivamente dall'istituto, come ricordo ed estratto del Giovane Provveduto da loro utilizzato negli anni trascorsi nei collegi salesiani.

Le prenotazioni si facciano per tempo, perchè la prima edizione si è esaurita in un mese e si procede attualmente alla ristampa.

Per ordinazioni rivolgersi a: Federazione Nazionale Ex-allievi - Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO - C. C. P. 2/29939. Ogni copia L. 300.

Sulle orme di Gesù

Vol. I - Per gli uomini - pp. 206 - Vol. II - Per i giovani - pp. 206.

Sono due volumetti usciti dalla mente e dal cuore di S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato e illustre ex-allievo salesiano.

Presentano delle brevi meditazioni adatte all'età e alle condizioni dei lettori.

Procuratevi il volume che fa per voi: Vi incontrerete con Gesù, Lo conoscerete di più, Lo amerete di più e diverrete suoi apostoli!

Per ordinazioni rivolgersi a: Editrice « Esperienze » - Via Vescovado - FOSSANO (Cuneo). Ciascun volume L. 400.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9